01-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0002883)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 2883-Data Stampa 2883
Data Stampa 2883-Data Stampa 2883

Fumarola "La scuola non si deve toccare sull'Irpef fare di più e stop alla flat tax"

Uno sconto temporaneo per 3,2 milioni di contribuenti e uno stabile per 41 mila partite Iva non stanno insieme

DANIELA FUMAROLA
SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL

L'INTERVISTA

ROMA

Il taglio di settemila posti nella scuola va ritirato». Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl, apprezza molte misure entrate in manovra. Ma chiede correzioni su pensioni e fisco.

Segretaria, la manovra la convince?

«In parte. Il governo ha accolto diverse nostre richieste: il taglio dell'Irpef al ceto medio, la conferma della defiscalizzazione all'1% sui premi di produttività della contrattazione decentrata e al 5% sugli aumenti dei contratti nazionali. E poi il rifinanziamento della legge sulla partecipazione, la Zes unica potenziata, gli sgravi per chi assume giovani e donne nel Mezzogiorno, gli interventi su famiglia e congedi parentali, la tassazione al 15% delle maggiorazioni per lavoro notturno, festivo e turni, il contributo chiesto a banche, assicurazioni e società energetiche. Sono frutti del confronto e li rivendichiamo».

Pensioni, si torna a fare cassa: 14 miliardi in dieci anni. E salta la maggiorazione delle minime. È accettabile?

«No. Sopra i 2.447 euro lordi mensili l'assegno non recupera tutta l'inflazione, oltre i 3.059 poco più della metà. È ancora il ceto medio dei pensionati a pagare. Il taglio dell'Irpef non può ricadere su di loro. Tanto più che dura un anno, il sacrificio dieci. Cancellare poi la maggiorazione delle minime mentre i prezzi corrono è un errore. La stretta va cancellata e la rivalutazione garantita».

Taglio Irpef per un anno, flat tax a 100mila euro strutturale. Come lo spiega a lavoratori e pensionati?

«Non lo spiego: chiedo di correggerlo. Uno sconto temporaneo per 3,2 milioni di contribuenti e uno permanente per 41mila partite Iva non stanno insieme. Un dipendente o pensionato arriva al 43%, un autonomo con 100mila euro di ricavi paga il 15%. La progressività pesa su buste paga e pensioni. Il taglio Irpef va reso strutturale ed esteso a 60mila euro, anche contro il *fiscal drag*. Il forfettario ampliato va fermato».

È una manovra per giovani? Incentivi alle assunzioni e mini cedolare ai proprietari sono la strada giusta?

«Sì, ma vanno rafforzati. L'1% sugli aumenti degli under 30 segue la nostra Start tax, ma vale solo per il 2027. Gli sgravi devono premiare chi stabilizza e forma. La cedolare favorisce il canone concordato, ma non crea case: servono un piano casa finanziato, il recupero degli alloggi popolari vuoti, meno agevolazioni agli affitti brevi e risorse per il fondo affitto».

Perché i giovani protestano da settimane? Politica e sindacato danno risposte?

«Temono un futuro peggiore dei genitori: affitti insostenibili, carovita, lavori poveri, scuola trascurata. Le violenze sono inaccettabili, ma ridurre tutto a ordine pubblico è miope. La politica risponde a pezzi da decenni. Serve un patto tra generazioni. Il sindacato deve ascoltarli, dare loro responsabilità, rivendicare formazione come diritto e salari d'ingresso più alti».

Pesanti tagli alla scuola, sanità sottofinanziata, povertà in crescita. Quanto sono forti i bisogni?

«Fortissimi. Quasi settemila posti in meno tra docenti e Ata sono un errore: con meno studenti si possono avere classi più piccole e più tempo pieno. Il fondo sanitario sale a 146,3 miliardi, uno sforzo che riconosciamo, ma eroso dall'inflazione. Il dato sui 5,4 milioni di poveri assoluti è stabile, ma non recepisce ancora i rincari di quest'anno. L'assegno di inclusione va rafforzato».

L'inflazione sale al 5,4% e continua a erodere i salari. Perché non si chiude il tavolo sulla rappresentanza con le imprese?

«Non firmiamo un accordo qualunque. Sulla misurazione della rappresentanza, anche delle imprese, e sui contratti contro quelli pirata siamo vicini. Il nodo sono i salari: chiediamo una verifica annuale sull'inflazione reale, anche se il rinnovo tarda, e

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1620 - T.1748

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0002883)

DATA STAMPA
45° Anniversario

adeguamenti durante la vigenza del contratto, secondo le regole dei singoli contratti nazionali».

La Cisl non sciopera. Come vi muoverete?

«Lo sciopero è l'ultima istanza, quando il confronto si chiude. Ora la partita è in Parlamento: presentiamo emendamenti a tutti i gruppi. Con "Il Patto che unisce" saremo a Genova il 7 novembre, a Gioia Tauro il 28 e a Roma a metà dicembre. Chiediamo anche un nuovo Patto sociale su salari, produttività, innovazione, formazione e crescita».– **v.co.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1620 - T.1748